

Servizi sociali “appaltati”? Il sindacato è preoccupato

IL RISCHIO

BELLUNO Da Palazzo Rosso a Sersa: i servizi sociali del Comune potrebbero traslocare. «Sono preoccupato e perplesso», rivela il segretario Fp Cgil Gianluigi Della Giacoma. L'attenzione della sigla sindacale, in questi giorni, va tutta ai sette lavoratori del comparto sociale del Comune di Belluno per i quali il 2018 potrebbe portare forti novità. Belle, brutte o irrilevanti è tutto da capire. In una riunione tenutasi in municipio nei giorni scorsi l'amministrazione Massaro ha votato il sacco con i sindacati annunciando di star valutando l'ipotesi di esternalizzare i servizi sociali alla comunale Sersa, una srl di cui il Comune di Belluno è socio unico. «Di fatto il Comune abdica alla gestione politica del sociale – commenta ama-

reggiato Della Giacoma -, noi siamo molto scettici davanti a questa possibilità». Nulla di certo, assolutamente, pare che l'ipotesi stia circolando tra gli uffici di Palazzo Rosso per capirne la fattibilità prima di essere sottoposta al giudizio del consiglio comunale. Se i consiglieri daranno parere positivo allora partirà la vera fase di valutazione da parte degli uffici. Per il personale, tre assistenti sociali, una psicologa e tre amministrativi, significherebbe passare dalle dipendenze

**L'ESTERNALIZZAZIONE
È ALLO STUDIO
DI PALAZZO ROSSO:
LA FP CGIL PRETENDE
CHIARIMENTI SUI DESTINI
DEL PERSONALE ATTUALE**

di un ente pubblico a quelle di un privato, pur mantenendo il contratto di enti sociali. «Bisogna capire quali potrebbero essere le conseguenze dal punto di vista dell'inquadramento – prosegue il segretario -, che fine farà la quota di produttività e a chi passerà la gestione del costo del personale. Insomma diversi punti. Siamo preoccupati per il futuro di questi lavoratori e per il futuro delle politiche sociali del Comune. Si parla di servizi per 700 – 800 mila euro l'anno, che se tutto andasse in porto passerebbero sotto la gestione di Sersa». La comunale si occupa della casa di riposo e di tutte le attività domiciliari legate agli anziani. Per il Comune il passaggio del settore all'ente significherebbe accorpare sotto un'unica ala tutto quanto riguarda i servizi sociali a Belluno.

A.Tr.